ANNO IV. Udine 30 Settembre 1866 N.° 50

LA INDUSTRIA

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE

Per UDINE sui mesi anticipati . . . . R.L. 8. —
Per l'Interno » » » . . . . » 9. —
Per l'Estero » » » . . . . » 10. 80

Esce il Giovedì e la Domenica

Un numero arretrato costa cent. 20 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Torino 26 settembre

(L . . .) Lasciatemi cominciare la mia corrispondenza *solita coll'esternare al Comm. Quintino* Sella R. Commissario costì i miei più sentiti ringraziamenti per il modo efficace con cui, reso edotto dall'ultima mia del doloroso stato in cui tuttora si trovava uno dei nostri sinceri patrioti, vittima di troppo amor patrio, voglio parlare del Prof. *Luigi Debenedictis*, abbia cooperato alla pronta ed immediata scarcerazione dello stesso dalle prigioni di Capo d'Istria dove ultimamente si trovava; lasciate che meco stesso mi rallegri di avere scosso i nostri governanti, di avere con energiche parole potuto trovare ascolto dalli stessi ed ottenuto da chi mentovai più sopra un'atto di giustizia da lungo tempo aspettato da altri che pur troppo fecero orecchie da mercante. Grazie ancora una volta al Sella mio distinto compatriotta! Sei libero alfin, mio Luigi, e nontosto eri ridonato a libertà, che già la tua penna sentiva il bisogno di muoversi e ne desti prova nella tua bellissima e ben dovuta lettera al signor Redattore della *Voce del Popolo* giornale che ha vita costì e che tu scegliesti per far palese tutta la tua gratitudine ed il tuo giubilo per trovarti libero in libera terra . . . . . .

A rivederci quanto prima in Torino per ricevere i tuoi amplessi: ecco la mia risposta all'ultima tua.

Serbai silenzio per alcuni giorni, speranzoso di darvi notizie che potessero se non altro avere il pregio di novità: pur troppo non mancarono, e mentre il Comm. *Torelli* Prefetto di Palermo mi scriveva in data del 13 corrente essere seriamente *preoccupato del malandrinaggio che* assumeva proporzioni pericolose, osservandomi aver richiesto forza al Governo e difettarne pur sempre, pochi dì dopo veniva annunziata la rivoluzione nell'isola con la città principale in balia degli insorti e dicevasi fossero gli stessi Torelli e Pinora in potere dei briganti. Povero Torelli! la tua energia non fu bastante ed il cuore tuo per natura benigno ripugnava a prendere risoluzioni quali avrebbe e con serio intendimento prese un Gualterio, un Bixio; e tu Pinna che questore a Bologna nel tempo in cui non eravi vita sicura fuori nè dentro la città, pur sapesti in breve ridonare sicurezza e tranquillità avvolgendo tutti assieme i malvaggi che aveano preso ardire spaventevole, come ti lasciasti prendere colle mani in mano? Bisogna pur sempre riconoscere che al Governo più che ai suoi agenti decsi dare colpa delle tante nostre sciagure, essendo inerte sempre ed imprevidente!

Qui da noi pare che la questura abbia paura di mostrarsi troppo zelante, essendole ben noto il detto del celebre Magistrato francese — *surtout pas trop de zèle* —: di giorno e di notte per vero hanno luogo furti, aggressioni, omicidi ad opra d'ignoti, ben s'intende, ed i malviventi intanto passeggiano sicuri di essere rispettati come cose intangibili. E sì che Borcaglione non manca d'attività: finchè però non avremo riformato il ramo così importante della sicurezza pubblica, scegliendo uomini stimati e degni di stima come lo sono i *policemen* di Londra; finchè non si terrà minor conto della polizia segreta per dare maggior sfogo alla sola, alla vera sicurezza interna; finchè chi è chiamato al difficile compito di tutelare l'ordine pubblico non sa di trovar appoggio negli stessi cittadini per non essere questi ben conscii ancora del rispetto dovuto alla legge; finchè questa non sarà fatta eseguire senza reticenze, senza parzialità, non avremo mai, credetelo, una buona sicurezza pubblica. Al giorno d'oggi meglio che gl'onesti sono tutelati i birbanti . . . .

Vi ha chi m'assicura, e si dice bene informato proveniendo or ora dalla capitale, che prima della fine del mese corrente debba essere firmata quella pace *tanto sospirata*, che Venezia deve finalmente fra pochi giorni munirsi della bandiera tricolore, che ne vennero già fatte preparare molte migliaia e che si nominò pure una commissione per vigilare a che l'entrata di Vittorio Emanuele II nella bella città, riesca una festa degna di tanto fausto avvenimento. Gente di buon cuore! prestatevi pure a fare a Vittorio Emanuele un accoglimento che risponda alla fama di un Re galantuomo; ma nella vostra gioja non dovete obbliare che abbiamo motivi di piangere su noi stessi, come altre volte Cristo disse a Gerusalemme di piangere su se stessa, per essere in una condizione che non si potrebbe peggiore l'Italia, che si volle unita, concorde, ricca e possente. Garibaldi, l'eroe che io venero come padre ed amo come fratello, che più volte rispose con vera amicizia alle mie lettere, che accolse benevolmente i miei scritti, Garibaldi diede prova dell'amarezza di cui è ripieno il nobile e generoso suo cuore, *rinunziando a qualsiasi* mercede, ricompensa venissegli concessa dal Governo, invitando i suoi compagni a fare egualmente, *non dovendosi, dice egli*, avere ricordo veruno della guerra del 1866.

Il Governo ci lascia al buio come sempre su *quanto intende di fare*, sul scioglimento o non della Camera, sul modo dell'esecuzione della Convenzione colla Francia, mentre s'avvicina a gran passi il momento dello sgombro dei francesi e plan, rataplan . . . . . Viene accordato un compenso ai Comuni ed alle Provincie che volessero anticipare per i contribuenti le quote del prestito forzato: buona amministrazione ed onesti amministratori ed il danaro non verrà meno nelle casse governative, altrimenti no e no con ragione.

Termino con una buona notizia per voi se non per i vostri lettori: l'amico vostro, il vostro collaboratore Avv. C. Revel cui tanto dee il Governo, quando ne voglia tener conto, per avere promosso il Comitato di beneficenza nel seno la Società l'*Amor Fraterno* di cui altra volta vi dissi ed avere più d'ogni altro operato onde dargli vita e vita duratura, autore di più scritti economici e dell'utilissimo *Libro dell'Operaio* che vedrete annunziato dai nostri giornali, dee probabilmente essere quanto prima rimunerato ad opra di persone che hanno per lo stesso molta stima e che s'interessano a tal effetto.

Dimostrazione a Garibaldi.

Arrivato a Firenze il general Garibaldi si recò alla villa del sig. F. Lemonnier, dove abita Alberto Mario. Un picchetto di garibaldini armati lo aveva preceduto per far la guardia d'onore alla porta di casa. — Verso le $3^1/_2$ pom: il generale passeggiava sopra la modesta terrazza col popolano Giuseppe Dolfi, dove poco dopo venne ricevuto il Sindaco di Firenze.

Un'ora dopo arrivava da Firenze una imponente dimostrazione con diverse bandiere, fra le quali quella del 6° reggimento dei volontari. Garibaldi comparve alla finestra con Dolfi, e dopo fatto silenzio pronunciò presso a poco le seguenti parole che togliamo da una corrispondenza di Firenze alla *Gazzetta di Milano*.

« — Non è a voi altri vecchi veterani dei volontarj che voglio parlare: — è alla gioventù *(applausi)*.

« Perchè l'Italia divenga veramente grande e non abbia più a temere dello straniero, bisogna che la gioventù si eserciti al tiro ed al maneggio della carabina *(applausi)*. Quando in un regno di 25 milioni, come siamo noi, tutta la gioventù saprà bene il maneggio della carabina, non avremo più a temere dello straniero, perchè saremo forti, *(applausi)*.

« M'hanno promesso nelle altre città che delle commissioni si formeranno per raggiungere questo scopo. Sono sicuro che altrettanto si farà a Firenze, tanto più che voi altri fiorentini siete stati sempre promotori della civiltà del nostro paese *(plausi). Viva l'eroe del Tiro! viva il nostro vecchio!)*.

« Vi voglio parlare di un'altra cosa che caldamente vi raccomando — dei preti *(urli da tutte le parti: viva il ferito d'Aspromonte)*.

« Già voi altri sarete come me — non andrete mai a messa, nè a confessarvi *(applausi)*.

« I preti — è una cosa che ho osservato in tutta la mia vita — *non* hanno fatto altro che abbattere il nostro paese. Se ultimamente a Palermo si sparse sangue, la colpa si deve ai preti — questo colera-morbus del nostro paese.

— *È vero; bene.*

« Il grido di *viva la repubblica* è stato fatto innalzare dai preti per poi pescare nel torbido *(è vero! applausi)*.

« Gli stranieri che volevano signoreggiare tra noi hanno sempre accarezzato e difeso i preti *(bravo, benone; morte ai preti, viva Roma capitale d'Italia!)*

« I preti hanno torturato una nostra gloria — Galileo *(morte ai preti!* fra gli altri un tribuno urla: *ammazzeremo i preti;* il generale fa segno di far silenzio).

« No! morte a nessuno. Io vi dico solamente, non frequentate le loro botteghe *(applausi da tutte le parti; viva l'eroe di Aspromonte, morte ai preti)*.

« Ve lo ripeto — morte a nessuno; — sono i deboli che usano mezzi violenti — i forti mai.

« È sopratutto alle vostre donne che voi dovete raccomandare di non credere nei preti — come pure ai vostri bimbi *(applausi;* una donna dice ad alta voce: *Non credo nei preti; i miei bimbi non ci vanno!)*

« Ve ne faccio i miei complimenti *(applausi frenetici)*.

« Di un'altra cosa vi voglio parlare — delle elezioni *(attenzione generale)*.

« Da tutte parti si grida contro il governo: ma un po' di colpa è anche del popolo.

« Il popolo, quando si fanno le elezioni, deve mandare al Parlamento persone che godano la sua fiducia *(bene)* e conoscerle è facile — e sopratutto uomini che non votino sempre per il potere e che ci dieno un governo forte *(applausi)*; che sia una volta rispettato *dagli stranieri (applausi, viva l'eroe del Tirolo!)* — Al Parlamento *(sorridendo)* non ci dovete mandar delle malve.... *(ilarità, bravo, bene)* — Se non avete fiducia dei vecchi, mandateci dei giovani, ma sopratutto uomini che godano la vostra fiducia *(bene)*.

« Non ho altro a dirvi. *(Viva l'eroe di Caprera!)*

« State bene; vi saluto, addio. » (applausi fragorosi).

Il generale si tolse il cappello e agitandolo con la mano destra salutò la dimostrazione che prorompeva sempre in applausi.

Cose di Città e Provincia.

In mezzo a tante istituzioni che vennero promosse e fondate in questi ultimi tempi con una esemplare sollecitudine, ci rincresce di veder dimenticata la Cassa di risparmio, della quale abbiamo pubblicati gli Statuti fino dal maggio decorso. Ricordiamo pertanto alla Commissione promotrice di volersene occupare al più presto.

— Il ragioniere sig. Giacinto Franceschinis ha pubblicato un **Prontuario Sinottico-Popolare**, *di ragguaglio delle misure, pesi e monete decimali in corso nel Regno d'Italia, con tutte le misure, pesi e monete legali ed abusive della città di Udine, dell'intiero Friuli e luoghi limitrofi.*

Questo accurato lavoro del sig. Franceschinis è di somma utilità per tutti coloro cui interessa *di*

conoscere la corrispondenza dei prezzi in *corso* su mercati di Francia e d' Italia, con quelli che s praticano sulle *nostre piazze del Friuli*; e quind dobbiamo raccomandarlo a tutti i nostri Friulani, *onde comincino* a far conoscenza col *sistema decimale* che fra non molto verrà introdotto anche nei *nostri* paesi.

Articoli comunicati.

Sig. Redattore!

Nel pregiato suo Giornale del 13 corr. lessi un articolo datato da Spilimbergo 8 *pure corr. nel quale si fa un* brutto quadro del Comune di Forgaria e più specialmente *di me, a casandomi di retrogrado, facinoroso, austriacante*, e per fine di fatti cadenti nella sanzione del codice penale.

È *un tessuto di calunnie, ed a riscontro* e *per* la pura verità trovo di dichiarare. —

Che nel Comune di Forgaria non esistono partiti quali vengono rappresentati nel suddetto articolo:

Che gli abitanti di questo comune sono abbastanza svegliati e civilizzati per ritenere impossibile dal canto loro alcun che di simile ai casi di Barletta:

Che io non fui nè sono Capo-partito, nè ho partecipato di guisa alcuna alle dimostrazioni e violenze contro il medico condotto o l'ex Agente Comunale o il Deputato Colletti: dimostrazioni e violenze che le competenti Autorità sapranno verificare ed apprezzare a termini di Legge:

Che nei pochi rapporti da me avuti colle Autorità del cessato regime non ho fatto mai cenno od allusione politica a danno di chi si sia; e rigetto da me con disprezzo le taccie di oscurantista, di austriacante, di denunziatore politico.

La prego sig. Redattore a voler inserire la presente nel prossimo numero del sullodato di Lei Giornale, e ad accogliere i sensi della mia distinta stima.

Forgaria 19 settembre 1866.

P. Giacomo Moro Parroco.

Ogni cittadino sa che sorta di cartello giallo e nero sia stato jeri sera attaccato sui muri della città. Fra que' nomi trovando anche il mio, devo, col mezzo della stampa, protestare contro l'autore dichiarando da parte mia calunnioso quell' affisso. Contro la licenza dell'autore ci penseranno le *Autorità*, a me basta, tenendo alta la *fronte*, qualificare menzognero e perverso chi, operando nella officina dell'anonimità, turba la pace degli onorati e laboriosi sudditi.

Udine 30 *settembre* 1866

Antonio Caffo.

PARTE COMMERCIALE

SETE

Udine 29 Settembre

In questi ultimi giorni della settimana le vendite furono quasi insignificanti, ma i prezzi si mantennero sempre sullo stesso piede e parè anzi che si vadano sempre più consolidando.

La causa di questo rallentamento nelle transazioni sta tutta nella fermezza dei filandieri che sostengono le loro sete a limiti troppo alti e sui quali non è possibile d'intendersi, almeno per ora, ed anzi ci pare che pella buona disposizione in cui sono entrati i negozianti, gli affari in giornata sarebbero molto più facili che pello passato, quando però i detentori sapessero adattarsi a prezzi di ragione.

Se la politica d' Europa è entrata adesso in una fase più assicurante pell'accordo delle grandi potenze, non si può dire per questo che la tranquillità del mondo sia definitivamente stabilita. Abbiamo la quistione d' oriente che fa capolino, e qualunque ventenza politica basta a danneggiare la condizione della sete.

In mezzo a tutto questo le greggie veramente classiche e di buon incannaggio godono sempre di una viva ricerca, e bastantemente domandate anche le qualità belli correnti. Di trame non se ne parla, perchè siamo quali affatto mancanti.

La Banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 ½ p. %. Pare dunque che la crisi finanziaria sia assolutamente terminata, per ricominciare forse ben presto per altre cause; ma intanto il buon prezzo del denaro può influire sul sostegno delle sete.

Da Londra si annuncia il fallimento della più audace delle Compagnie ferroviarie, quella di Londra-Chatam e Douvres, che non arretrava da alcuna impresa, e che si interessava al passaggio delle Alpi. L' assemblea generale degli azionisti e dei latori di obbligazioni di questa compagnia sentì con isdegno le confessioni dei direttori, quella principalmente che avevano emesso per 128,000 lire d' obbligazioni oltre alla somma autorizzata dal Parlamento. La notizia di questo fallimento ha fatto profonda sensazione.

Nostre Corrispondenze

Milano, 25 settembre

Le transazioni non furono punto interotte in questi primi giorni della *settimana, che anzi nelle* greggie le vendite hanno assunto una maggior importanza, avendosi potuto collocare diverse *partite tanto pronte che a consegna* in robe di filande lombarde e venete di rango distinto a *prezzi ben sostenuti.*

Una classica comasca 8/10 ottenne L. 108; altre 9/11 pari merito da L. 105 a 107, altre nostrane classiche 9/11 da L. 106 a 107, e 10/12 a L. 105. Una classica tirolese 8/12 pagossi L. 102 oro, ed una friulana 9/12 di bellissimo aspetto, ma d' incannaggio appena discreto, si è collocata a L. 100, oro, e partite di quantitativo meno vistoso, e di minor merito, se ne vendettero molte, ed anche con poca differenza sui suddetti prezzi. Di questi acquisti di greggie alcuni furono fatti pei bisogni degli opificj, ma per la maggior parte per speculazione. All' estero questo articolo è poco domandato: anzi vuolsi che diverse partite sieno state qui mandate dalla Francia in conseguenza della maggiore elevatezza dei nostri prezzi.

Pei lavorati d' ogni genere havvi sempre buona ricerca, ma pel vero bisogno e non per speculazione. Il mercato di Lione, che mostrò sempre ritrosia nell' arrendersi ai nostri prezzi, comincia ora ad assoggettarvisi, ed infatti molte compre tanto in trame come in organzini furono fatte in seguito a commissioni venute da colà.

Anche la Svizzera e il Reno palesano indizj che i bisogni delle fabbriche si fanno sempre più incalzanti, vendendosi acquisti anche da parte di fabbricanti che sembravano voler sospendere il lavoro, piuttosto che sottomettersi ai prezzi della giornata, e ciò a malgrado che le notizie d' America sieno tutt' altro che favorevoli all' articolo serico. La quistione dell' estrema penuria di roba primeggia sopra tutte le altre.

I prezzi praticatisi pei lavorati non segnarono nuovo aumento; però rivelarono la tendenza ad aumentare fra poco.

Nelle strazze e nelle struse la domanda è migliore. I doppj in grana continuano a godere di buon favore.

Torino 28 settembre.

La Condizione ha registrato nel corso di questa settimana chil. 9838, complessivo risultato di 146 numeri.

Come appare dal movimento avuto, la maggior attività si riferisce ai lavorati in organzini; nei quali continuarono vivacissime le inchieste delle fabbriche in seguito alla notizia di una significante ripresa nella vendita delle stoffe.

Anche la speculazione ha preso qualche parte nelle operazioni di questo articolo, prevedendo che la generale sprovvista della fabbrica, e la necessità di procedere nel lavoro, sia pure nei più stretti limiti del consumo e delle esigenze della futura esposizione mondiale di Parigi, debba portare un nuovo rialzo.

Le greggie cominciano pure a diventare più scarse, limitandosi a poche le filature che continuano a produrre materia, e avendo la maggior parte delle altre che hanno esaurito il lavoro, collocate le loro produzioni, approfittando dei prezzi che dal luglio a questa parte andarono sempre a sostenersi.

I corsi della giornata, quali vengono indicati anche dal bollettino uffiziale, si possono riassumere come segue. Per greggie nostrane 11/13 da L. 100 a 102 — 9/11 a 10/12 di Fossombrone da L. 101 a 102. Organzini nostrani 18/20 da L. 120 a L. 122 — simili 22/24 a 24/26 da L. 118 a 119. Organzini di Lomellina 24/26 L. 109:50 in oro. —

(Corrispondenze finanziarie)

Firenze 24 settembre.

Borsa deserta, affari quasi nulli: ecco in poche parole il bilancio della settimana passata. Più pella forma che come risultato delle transazioni, si continua a segnare il prezzo della rendita all' incirca sui corsi di Parigi, ed anche al dissotto, quando si voglia tener conto della differenza del Cambio. Essa viene offerta a 60:10 per contanti, ed a termine da 60:25 a 60:20 con pochissimi affari. Nè meglio sostenuta è a Genova, dove la speculazione è ordinariamente più attiva che sulla nostra piazza. Da questa conformità di tendenze si deve concludere che fa difetto la confidenza e che il denaro manca o si rinserra. Ed un tale stato di cose dovrà certo continuare fin tanto che dureranno le incertezze sul risultato dell' imprestito forzoso; e più andiamo approssimandosi al termine fissato pella realizzazione, e tanto meno possiamo lusingarci di un esito favorevole. È questo il principal motivo per cui la rendita è negletta, poichè se il denaro l' abbandona, non si può dire perciò che più non ve ne sia in Italia.

Noi lo vediamo all' incontro portarsi tutti i giorni sulle obbligazioni Demaniali, che solo conservano il privilegio di dar luogo a continuate domande, e nella settimana decorsa non hanno retrocesso che di 2 lire: movimento del resto affatto insignificante, in quantochè a Genova sono sempre sostenute da 390 a 391, e qui vengono domandate a 387 senza venditori.

Le azioni della Banca d' Italia si mantengono a 1500 senza variazioni sui corsi dell' ottava scaduta, ed i guadagni già fatti nel semestre in corso sono tali, che si può ritenere di vederle a prezzi ben più elevati.

Alcune domande pelle azioni del Mobilier le hanno portate a 300, e se il risveglio degli affari si facesse un poco sentire, questo titolo sarebbe uno dei primi a profittarne in larghe proporzioni: le Meridionali si segnano da 230 a 235.

L' oro resta offerto ai prezzi di or sono otto giorni: il prezzo da 20 Lire vale 21:10, dopo che aveva raggiunto 21:30.

Milano 29 settembre

Ci giunge la chiusura da Parigi pressochè senza variazioni, per cui gli affari alla nostra Borsa continuano ad essere molto limitati, per non dire quasi affatto nulli. Pella rendita si è praticato da 60:25 a 60: le Demaniali sostenute a circa 390: il prezzo da 20 lire da 21:12 a 21:15. A sostenere il corso dei da 20 franchi contribuisce non poco l' interruzione delle linee della Savoja e del Piemonte, dovuta alle innondazioni, e per cui le spedizioni dei gruppi sono ancora al di là dei monti, o viaggiano pella Svizzera. E questo spiega il distacco mantenuto a danno della carta per l' estero, a fronte del rialzo dell' oro.

GRANI

Udine 29 *Settembre*. Nessun notevole cambiamento nella situazione del nostro mercato, se non che le vendite dei Granoni furono quest' oggi più stentate dei giorni passati, mantenendosi però ferme le precedenti quotazioni. I formenti all' incontro hanno goduto di una maggior ricerca, e le qualità superiori hanno provato un leggiero aumento.

Prezzi Correnti

Formento	da a. L.	16.—	ad a. L.	17.50
Granoturco vecchio	»	11.75	»	12.50
» nuovo	»	8.50	»	9.50
Avena	»	9.—	»	10.50
Segala	»	9.—	»	9.50
Ravizzone	»	17.50	»	18.50

Arad 21 *detto*. Il grano, in questa settimana meno ricercato dalla speculazione e ne furono soltanto venduto alcune migliaia di Metzen da lib. 87 a 89 per l'esportazione, a f. 4,80 a 85. La segala è un articolo prediletto dalla speculazione, ne furono esitate delle partite a f. 3,30. Il granone in favore; ne sono stati venduti 4000 Metzen alle Birrarie a f. 3,15-20. Di mezzo frutto ebbero collocamento alcune partite a f. 3,25-30. D' orzo si vendettero alcune piccole partite a fabbriche di spiriti da f. 2,45 a 50. L' avena vale *f.* 1,50. Spiriti animatissimi e nel corso della settimana ne furono venduti 4000 Emeri consegnabili in ottobre, a S 47-47 ½ al grado, senza botte. Anche la Transilvania prende viva parte agli acquisti e ne spazzò il mercato di 1500 Emeri pronti a S. 50 al grado, la botte compresa. Spiriti al dettaglio S. 40 ½-51 al grado, colla botte.

Odessa *detto*. 15 Continua il favore pei grani e le contrattazioni sarebbero ancor più animate, se nel nostro porto vi fosse un maggior numero di navigli disponibili e se i noli fossero meno elevati. Le commissioni vengono per la maggior parte dall' Inghilterra.

Olinto Vatri *Redattore responsabile.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.